

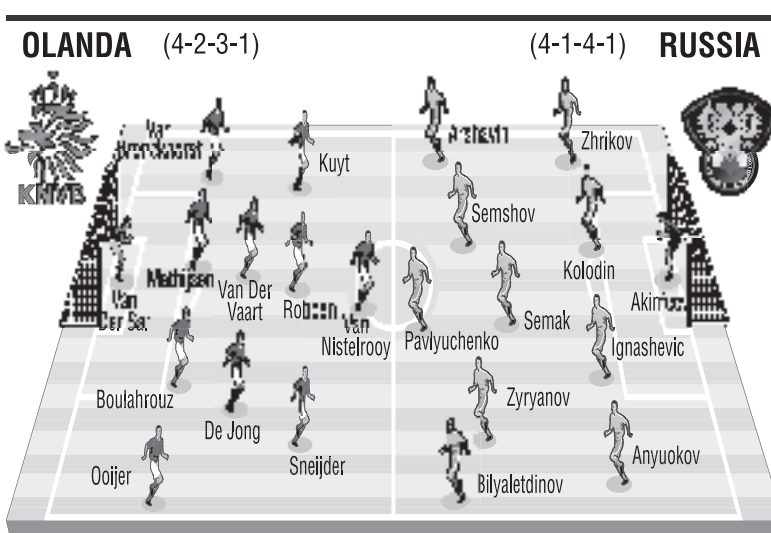
sabato 21 giugno 2008

**NUMERI** Per le statistiche iberici sfavoriti, ma l'Italia non vince dal '94

## Lo schema cabala La Spagna perde da 88 anni...

■ Dopo il pronostico «illustre» di Zapatero e la risposta altrettanto diplomatica di Cannavaro, a infiammare la vigilia di Spagna-Italia è la cabala. Nessuna delle due nazioni vuole essere la «favorita». Esserlo secondo i giornali porterebbe sfortuna. I numeri dicono che gli azzurri non battono la

Spagna da 14 anni, fanno sapere dall'Italia, ma gli iberici non hanno difficoltà a ribaltare la statistica e a vincere la gara su chi sta messo peggio. Le «furie rosse» hanno vinto contro l'Italia solo una volta, il 2 settembre del 1920 alle Olimpiadi di Anversa. Da quel momento in poi, nelle numerose altre sfide, gli spagnoli hanno raccolto solo sconfitte e pareggi. Per il giornale spagnolo «Marca», noi siamo la loro «bestia nera». E non è finita, per gli iberici, anche la data della partita sarebbe nefasta. Il 22 giugno sono stati eliminati per ben tre volte ai quarti di finale, sempre ai calci di rigore, da Europei e Mondiali: nel 1986 passò il Belgio, dieci anni dopo l'Inghilterra e nel 2002 gli spagnoli lasciarono il mondiale, sconfitti dalla Corea del Sud.



**BASILEA** Stasera la sfida che lo riporta alla vittoria nell'Europeo '88

## Van Basten-Russia Vent'anni dopo un altro incrocio

■ Vent'anni fa Marco Van Basten contro l'Unione Sovietica vinse l'Europeo, stasera a Basilea l'Olanda contro la Russia si giocherà l'accesso alle semifinali. A guidare i russi è, per uno strano incrocio del destino, un olandese, Guus Hiddink. L'allenatore giramondo è riuscito a ottenere grandi ri-

sultati allenando la Corea del Sud e l'Australia e stasera proverà a compiere l'ennesimo miracolo contro i suoi connazionali. I due tecnici hanno tutti i giocatori a disposizione. Nell'Olanda giocherà dall'inizio Khalid Boulahrouz, nonostante la morte della figlia nata prematura. In avanti Van Basten ha problemi di abbondanza e potrebbe arretrare Van der Vaart a centrocampo, per liberare un posto a Robben o a Van Persie. La Russia, che aveva iniziato l'Europeo subendo quattro goal dalla Spagna, si affiderà stasera ai due giocatori che hanno segnato nella sfida vinta contro la Svezia: il fantasista dello Zenit San Pietroburgo Andrei Arshavin e la punta dello Spartak Mosca Roman Pavlyuchenko.

EURO2008

# L'Europa non sa stare senza Turchia

La «banda Terim» agguanta la Croazia nel recupero dei supplementari e poi passa ai rigori

■ di Marco Bucciattini inviato a Vienna

**NELLA NOTTE FRA L'11 E IL 12** settembre del 1638 le truppe cristiane del Sacro romano impero scesero dalle colline del Wienerwald. La battaglia dura dodici ore, fino alle cinque pomeridiane e i turchi, ormai convinti di aver conquistato Vienna, furono

sconfitti e messi in fuga. Ci sono tracce umilianti di quella resa: le teste di turco nei giardini delle villette borghesi, le brioche a mezzaluna con cui fanno colazione gli austriaci e che adesso vanno di traverso ai croati: per battere i turchi, ai «soldati» cristiani di Bilic, nella notte fra il 20 e il 21 giugno 2008 non sono servite due ore e 43 minuti, rigori compresi.

E dire che i croati avevano fatto giungere in ritiro Zlatko Sudac, il Padre Pio (stimate comprese) dell'altra sponda dell'Adriatico. Aveva predicato in mezzo al campo, giovedì, «Dio è con voi sulla strada della vittoria», ma ieri sera s'è distratto un attimo, forse per esultare, intorno al minuto 123. La Croazia era testè andata in vantaggio con Klasnic, ma il merito del gol era tutto dell'esile fenomeno di questo Europeo, Luka Modric, capace di far tutto, di cantare e portare la croce: aveva recuperato una palla danzando sulla linea di fondo, beffando il portiere turco, per poi rigiocarla sulla testa del compagno. Si era agli ultimi respiri di una partita spasmodica e infinita. Mancava giusto il recupero. Un lancio lungo del portiere s'intruppava sul limite dell'area slava, dove si svolgeva un match di lotta libera per prendere posizione. Emergeva Semih Senturk, peso massimo, che batteva col destro in controbalzo. Pareggio. Con quei sentimenti opposti in campo, ogni altro finale era impensabile: i croati subivano i rigori come una condanna, e li calciavano con la morte nel cuore. I turchi canno-

neggiavano leggeri e vincenti. «Abbiatelo coraggio», aveva spronato il frate lo sconclusionato Bilic, tipo che a suona la chitarra in un complesso rock, i Rawbau, che tiene nell'armadio una maglietta di Che Guevara, in tasca un santino di Karol Woytyla e ascolta la musica nazi dell'amico Perovic. Ma se manca qualcosa alla partita degli

slavi è proprio l'azzardo. La Croazia era superiore nel palleggio, era più veloce, aveva più soluzioni, che ha mostrato con troppa parsimonia. Rosetti si nota solo perché nega un rigore a Tuncay. Il resto è un passare del tempo, senza che nessuno porti uomini in avanti e magari serva agli altri lo storico posto in se-

mifinale. Lo stadio è dei croati e spingono come ossessi, imbarazzando il primo ministro turco Erdogan, che ha organizzato in fretta e furia un incontro col cancelliere Alfred Gusenbauer, ma il vero obiettivo era essere all'Ernst Happel Stadion. Lo avevano sconsigliato, per motivi di ordine pubblico, e difatti per vegliare sulla pericola-

sa notte viennese l'Austria aveva richiamato anche i riservisti: 5 mila agenti per le lussuose strade cittadine. Lui aveva telefonato a Terim, sentendosi colpevole: «Probabilmente non potrò venire». «Non importa, presidente, ci vediamo qui per la finale», la risposta di Terim, che non ha nemmeno le stimate.

**CROAZIA** 2  
**TURCHIA (dcr)** 4

**CROAZIA:** Pletikosa, Corluka, R. Kovac, Simunic, Pranjic, Srna, Modric, N. Kovac, Rakitic, Kranjcar (18' st Petric), Olic (6' pts Klasnic) (23 Runje, 2 Simic, 6 Vejic, 8 Vukojevic, 9 Kalinic, 13 Pokrivac, 15 Knezevic, 16 Leko, 12 Galinovic terzo portiere). All.: Bilic

**TURCHIA:** Rustu, Sanoglu, Gokhan Zan, Emre Asik, Baltal, Hamit Altintop, Topal (31' st Semih), Tuncay, Arda, Kazim Kazim (15' st Ugur Borak), Nihat (12' sts Karadeniz) (12 Zengin, 2 Cetin, 5 Emre B., 11 Metin, 13 Emre G., 19 Akman, 21 Mevlut Erdinc). All.: Terim

**ARBITRO:** Rosetti (Italia)

**RETI:** nei sts 14' Klasnic, 16' Semih

**SEQUENZA RIGORI:** Modric (fuori), Arda (gol), Srna (gol), Semih (gol), Rakitic (fuori), Hamit Altintop (gol), Petric (parato).

**NOTE:** angoli 7-4 per la Croazia. Ammoniti Tuncay, Arda, Ugur Borak ed Emre Asik. Spettatori: 51.428



Il croato Ivica Olic (al centro) pressato da Mehmet Topal, Emre Asik e Gokhan Zan durante l'incontro di ieri sera a Vienna. Foto Ansa-Epa

### Croati

**Simunic, un muro in area Morlic il Pirlo degli slavi**

**Pletikosa 6:** mai impegnato durante il match. «Bucato» tre volte su tre ai rigori.

**Corluka 6:** lineare. Potrebbe spingere ma non ne ha le qualità.

**R. Kovac 6,5:** Nihat non lo spaventa mai. Leader.

**Simunic 6:** presenza autoritaria. In area i turchi non arrivano mai.

**Pranjic 6,5:** si sovrappone partecipando alla fase d'attacco.

**Srna 5,5:** esterno di qualità, non è però in vena. Bella la punizione su cui Rustu miracoleggiava.

**Modric 6,5:** il Pirlo croato. Piede, visione di gioco e qualità. Sbaglia, però, il rigore.

**N. Kovac 6:** spalleggia Modric, è il suo gregario. Uomo ombra.

**Rakitic 6,5:** brillante, grande corsa e cross velenosi. Si fa sentire con la sua corsa.

**Olic 6,5:** traversa nel primo tempo, una minaccia costante per i lenti centrali turchi. Dal 6' pts **Klasnic 7:** con il suo gol la storia era a un passo...

**Kranjcar 4,5:** pochissimo, male e mai coinvolto. Dal 18' st **Petric 6,5:** dà verve alla manovra.

Cosimo Cito

### Turchi

**Tuncay è una certezza Kazim-Nihat spettatori**

**Rüstü 5,5:** grande parata su Srna, pasticcio incredibile sul gol.

**Altintop 6:** dovrebbe fare il terzino destro, invece si vede spesso al tiro. Mina vagante.

**Gokhan Zan 6:** Olic è molto più veloce, lui molto più furbo. Bel duello.

**Emre Asik 5,5:** centrale vecchia maniera, modi spicci e piedi a ferro da stiro.

**Hakan Baltal 5:** incerto, potrebbe spingere su Srna ma resta bloccatissimo.

**Mehmet Topal 6,5:** tiro

fulminante, buona presenza in mezzo. Dal 30' st **Semih Senturk 7:** aggiunge classe davanti, grandissimo gol.

**Sabri 6:** confusionario ma tatticamente prezioso.

**Tuncay 6:** con le buone o con le cattive, sempre nel vivo della partita.

**Arda Turan 6,5:** gran movimento sulla sinistra avanzata, si propone con continuità.

**Kazim Kazim 5:** lascia molto solo Nihat davanti. Dal 16' st **Boral 5,5:** non si fa mai vedere.

**Nihat 4,5:** attesissimo, ma mai in partita. Dal 12' sts **Karadeniz sv.**

c.c.

### RONALDO

**Il flop del quasi pallone d'Oro  
A casa con sosta a Madrid...**



■ Euroflop. Cristiano Ronaldo mette la freccia e se ne torna subito in Portogallo. Il suo Europeo è durato lo spazio di un pronostico, ovviamente e puntualmente sbagliato. Eppure sembrava l'anno buono, con un Ronaldo tirato a lucido e reduce dal doppio trionfo anglo-europeo con il Manchester United. Voci di mercato e la solita dannata sfortuna che con il Portogallo ci vede sempre splendidamente: l'uomo di Aveiro,

lo dice ora ma quasi tutti sapevano, aveva un problema al piede destro da circa tre mesi e adesso dovrà pure operarsi. Sarà. Qualche motivo doveva pur esserci, se contro la Germania sulla fascia sinistra del Portogallo si era visto un personaggio con qualche chilo di gelatina sulla testa - e fin qui tutto normale - senza nessuna voglia di correre, mai davvero nello spirito della partita. Due scatti dei suoi, normali e senza pretese, hanno tuttavia propiziato i due gol. Se gli scatti fossero stati di più, vabbè. Intanto la Germania ha prenotato la carrozza di prima per Vienna, e Cristiano Ronaldo è in viaggio con Scolari verso casa, la strada più noiosa in genere, specie se si è partiti con l'intenzione di tornarci il più tardi possibile. Magari ora il pallone d'oro in petto farà pure una sosta a Madrid, una firma e via, a tanti saluti all'Inghilterra, a Ferguson che farà follie, tipo dimettersi, se la cosa andrà in porto, e alla vita che è stata. Messo il punto, non quello esclamativo, Ronaldo va a capo, saluti e baci dal più grande flop dell'Europeo, stella alpina mancata.

c.c.

### IBRAHIMOVIC

**Niente profeta e poca patria  
La Svezia e un mezzo leader**



■ Un po' si sapeva dei demeriti della sua Svezia, ma alla vigilia si sopravvalutavano i suoi meriti, come se un giocatore abbia mai fatto davvero la differenza in un Europeo - già al Mondiale è un altro discorso -. Quando poi quel giocatore è pure infortunato. E quando poi si chiama Zlatan Ibrahimovic. Ossia, il giocatore più irritante al mondo nei giorni in cui non è in giornata. Pochi al mondo sanno estraniarsi co-

si dalla partita come lui. Salsi l'Inter che a Liverpool quest'anno ha giocato in 10 per qualche minuto, e dopo la classica espulsione di Materazzi anche in 9. Davanti c'era quello svedese pigro che ha colpito da Van Basten, avesse un po' di voglia le partite - ed è successo - le vincerebbe da solo. L'Europeo di Ibra è stato mediocre, e non ingannano i due gol, perché nella partita che contava, quella contro la Russia, il nerazzurro l'ha vista col binocolo. La Svezia era quello che era, ma Ibra ci ha messo del suo per scoraggiare i compagni, tipo mi metto nell'angolo e aspetto, se siete bravi servitemi, sennò arriverederci. Arriverederci Ibra. Peggio del Mondiale era difficile, e infatti non è stato peggio. Ma uno così dovrebbe trascinare la squadra. Non sul fondo, in alto. La squadra gli ha dato la croce, gli ha dato pure i chiodi e gli ha detto di crocifiggersi, se ne era capace. Doveva fare tutto lui. Una testa così non se l'è fatto ripetere due volte. Vacanze per tutti, ché al mare si sta meglio. Tutte quelle montagne gli avranno messo l'angoscia. Non sa cosa si è perso, Ibra.

c.c.

### BREVI

**Calcio/Mercato**  
**Vucinic è della Roma: riscattato dal Lecce**

La Roma ha riscattato dal Lecce Mirko Vucinic. L'attaccante era in comproprietà tra le due società. La Roma verserà nelle casse del Lecce 12 milioni di euro.

**Ciclismo/Giro della Svizzera**  
**Settima tappa a Fabian Cancellara**

Fabian Cancellara ha vinto la settima tappa del Giro di Svizzera. Il corridore della CSC ha preceduto Erik Zabel e Robbie McEwen. Kim Kirchen resta al comando della classifica generale.

**Formula Uno/Gp di Francia**  
**Alonso più veloce nelle prove libere**

Fernando Alonso ha realizzato il miglior tempo nella seconda sessione di prove libere del Gran Premio di Francia. Secondo e terzo tempo per le Ferrari di Massa e Raikkonen.

### EUROMALELINGUE

## Il «lodo» terza partita

Spentasi l'eco del dibattito sul «lodo Pirlo» (ma quale dibattito? Non si dibatte abbastanza neppure sul «lodo Schifani»...), infuria l'approfondimento teorico sulla cosiddetta «terza partita». Dopo la batosta del Portogallo, preclassificato e favorito tanto da averla giocata in souplesse, da parte della Germania invece tesa fino all'ultimo con l'Austria, la domanda è: meglio far riposare i migliori quando si può, oppure stare in campana sempre, l'adrenalina a mille, la concentrazione pure? Come è ovvio la cosa ci riguarda da vicino, oggi vigilia del «partido» (in Spagna partito politico e partita di calcio si dice nello stesso modo, che vorrà dire subliminalmente?): la squadra di Aragones ha riposato in parte contro la Grecia, i Nostri si sono fatti Eroi di una sera contro la Francia. Vedremo gli effetti collaterali. Per intanto, e senza indugi, ecco la mia formazione per non smentire l'italianità (ma anche la spagnolesca funziona in modo analogo) di noi tutti Ct. Dopo San Buffon, a destra e sinistra da esterni Panucci e Grosso, con uno Zambrotta alternativo. In mezzo, dentro Gamberini che è un calmo e sta bene, vicino alla torre Chiellini. Centrocampo a quattro, facendo di necessità virtù (ma vale anche invertire gli addendi...) per le squalifiche del due terzi di Pirlo e del mezzo Gattuso, con centrali De Rossi e Aquilani ed esterni uno difensivo, Ambrosini, e uno offensivo, direi quasi un Di Natale più indietro se è vero che atleticamente in allenamento è il più in forma. Se no ovviamente Camoranesi, con prevedibili giochi di panchina. Poi Cassano lasciato libero di «pazzicare» tra le linee, e Toni destinato dalla cabala a segnare, prima o poi (ma io finirei per passare il turno con un gol di Chiellini...). Squadra equilibrata, da corsa e da geometrie, con la sicurezza incamerata dopo l'exploit contro la Francia. Insomma, per passare la Spagna dovrà giocare non meglio, ma molto meglio. Semplice, nevero?

Oliviero Beha